



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 20 settembre 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 20 settembre 2021

Consorzi di Bonifica

19/09/2021 TRC Intervista Luigi Maccaferri	1
19/09/2021 TRC Guazzaloca, l'incrocio magico dell'acqua di Burana	2
20/09/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 22 Registrato il 69% di pioggia in meno Così il Consorzio salva l'...	3

Acqua Ambiente Fiumi

20/09/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 20 Altre 600 firme pro-diga sono state raccolte ieri alla fiera di Bibbiano	5
20/09/2021 ravennawebtv.it Santini (PaP): No di Arpa e adesso come facciamo "cari pasdaran dell'...	6

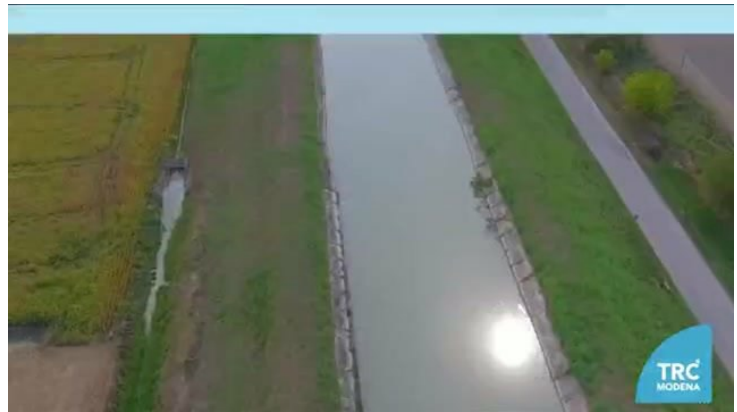
Stampa Italiana

20/09/2021 La Provincia Pavese Pagina 20 La rete dei canali Un convegno per non sprecare la risorsa acqua	7
--	---

UMBERTO DE AGOSTINO

Intervista Luigi Maccaferri

servizio video



Guazzaloca, l'incrocio magico dell'acqua di Burana

servizio video



Consorzi di Bonifica

I DATI DRAMMATICI DEL CLIMA

Registrato il 69% di pioggia in meno Così il Consorzio salva l'agricoltura

Ben 30 milioni di metri cubi di acqua distribuiti sfruttando i bacini di accumulo sul territorio Migliaia di aziende agricole hanno beneficiato delle opere idrauliche nella Bassa Romagna

AMALIO RICCI GAROTTI Il Consorzio di Bonifica impegnato contro la siccità. A fronte di precipitazioni in calo del 69%, non compensate in alcun modo da quelle dei giorni scorsi, il Consorzio di Bonifica si è impegnato a distribuire oltre 30 milioni di metri cubi di "oro blu", realizzando anche alcuni bacini d'accumulo gestiti dall'ente.

Gli interventi del Consorzio Tra questi, uno da 620.000 metri cubi di acqua a servizio di 320 nuove aziende, più 6 impianti fotovoltaici galleggianti. Nel territorio di pianura (compresa la Bassa Romagna) attualmente attingendo dal Cer viene distribuita acqua per usi irrigui a circa 4.500 aziende agricole. «Stima - spiegano i vertici del Consorzio - che questa attività preservi una produzione di circa 70 milioni di euro, che andrebbe persa senza l'approvvigionamento irriguo». A ciò si aggiunge il beneficio economico apportato dall'indotto costituito da tutte le attività della filiera agro-alimentare e le esternalità positive rappresentate dal mantenimento di un paesaggio verde che, senza colture, sarebbe destinato a evolvere rapidamente verso la desertificazione e dal presidio che l'insediamento di attività produttive garantisce verso i fenomeni di dissesto idrogeologico. A sua volta in collina si opera sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali), che allo

stato attuale garantiscono un accumulo di circa 2 milioni di metri cubi a servizio di 532 aziende. Sono in fase di realizzazione altri bacini di accumulo per un ulteriore milione e mezzo di metri cubi di acqua disponibile. I dati della pioggia Risorse che sono ossigeno per l'agricoltura. Sul territorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, infatti, il valore medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è pari a circa 274,33 millimetri d'acqua. Rispetto a tale media, la piovosità del medesimo periodo nell'anno in corso presenta un valore pari a 85,5 millimetri, equivalente

22 | LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2021

AVIS Consorzio Bonifica

LUGO

I DATI DRAMMATICI DEL CLIMA

Registrato il 69% di pioggia in meno Così il Consorzio salva l'agricoltura

Ben 30 milioni di metri cubi di acqua distribuiti sfruttando i bacini di accumulo sul territorio Migliaia di aziende agricole hanno beneficiato delle opere idrauliche nella Bassa Romagna

LUGO
AMALIO RICCI GAROTTI
Il Consorzio di Bonifica impegnato contro la siccità. A fronte di precipitazioni in calo del 69%, non compensate in alcun modo da quelle dei giorni scorsi, il Consorzio di Bonifica si è impegnato a distribuire oltre 30 milioni di metri cubi di "oro blu", realizzando anche alcuni bacini d'accumulo gestiti dall'ente.

Gli interventi del Consorzio
Tra questi, uno da 620.000 metri cubi di acqua a servizio di 320 nuove aziende, più 6 impianti fotovoltaici galleggianti. Nel territorio di pianura (compresa la Bassa Romagna) attualmente attingendo dal Cer viene distribuita acqua per usi irrigui a circa 4.500 aziende agricole. «Stima - spiegano i vertici del Consorzio - che questa attività preservi una produzione di circa 70 milioni di euro, che andrebbe persa senza l'approvvigionamento irriguo». A ciò si aggiunge il beneficio economico apportato dall'indotto costituito da tutte le attività della filiera agro-alimentare e le esternalità positive rappresentate dal mantenimento di un paesaggio verde che, senza colture, sarebbe destinato a evolvere rapidamente verso la desertificazione e dal presidio che l'insediamento di attività produttive garantisce verso i fenomeni di dissesto idrogeologico. A sua volta in collina si opera sfruttando l'acqua convogliata nei bacini d'accumulo interaziendali (i laghetti artificiali), che allo stato attuale garantiscono un accumulo di circa 2 milioni di metri cubi a servizio di 532 aziende. Sono in fase di realizzazione altri bacini di accumulo per un ulteriore milione e mezzo di metri cubi di acqua disponibile.

I dati della pioggia
Risorse che sono ossigeno per l'agricoltura. Sul territorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, infatti, il valore medio della pioggia del periodo gennaio-giugno dal 1993 al 2021 è pari a circa 274,33 millimetri d'acqua. Rispetto a tale media, la piovosità del medesimo periodo nell'anno in corso presenta un valore pari a 85,5 millimetri, equivalente a circa il 31% del valore medio. In que-

canali del Consorzio di Bonifica hanno salvato le aziende dalla siccità

Marcia della pace il 10 ottobre bus da Bagnacavallo

Piste ciclabili tra crepe e erbacce Il Comune: «Prepariamo un intervento»

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

a circa il 31% del valore medio. In questo modo si è arrivati a ricavare il 69% di deficit di piogge cui si faceva riferimento. Confermata una situazione di carenza idrica con l'aggiunta, a peggiorare le cose, dell'imperversare della cimice asiatica che danneggia i frutteti e che dal 2019 è presente in grosse quantità, con tutti i riflessi negativi sulle colture agricole, in particolare sulla frutta.

L' INVASO SULL' ENZA

Altre 600 firme pro-diga sono state raccolte ieri alla fiera di Bibbiano

BIBBIANO. Circa 600 firme sono state raccolte ieri dagli "Amici del comitato pro diga di Vetto" in occasione della fiera "Bibbiano Produce".

I promotori dell' iniziativa sostengono la ripresa dei lavori della diga di Vetto progettata all' inizio degli anni Ottanta dall' ingegner Marcello, che prevedeva un bacino sull' **Enza** da 100 milioni di metri cubi. Lo stand per la raccolta delle firme ieri è stato visitato anche dalla consigliera regionale reggiana Stefania Bondavalli e dal sindaco di Bibbiano, Andrea Carletti (nella foto).

Tra i firmatari, anche Valentina Cagni, architetto, consigliera comunale del Pd di Bibbiano. La domenica precedente, 12 settembre, circa 500 firme erano state raccolte dagli "Amici del comitato pro diga di Vetto" alla "Antica fiera dei tori" di Cavriago. Altre firme erano state raccolte il 16 agosto scorso al Lido di Vetto in occasione dell' iniziativa organizzata nei pressi del "taglione" (lo zoccolo della diga) per ricordare lo stop ai lavori dell' invaso, avvenuto nel 1989. Alcuni presidenti di caseificio e allevatori stanno raccogliendo altre firme pro-diga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Santini (PaP): No di Arpae e adesso come facciamo "cari pasdaran dell' oil & gas e cari negazionisti"?

Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l' ambiente e l' energia dell' Emilia-Romagna) chiede al ministero di abbassare il limite di subsidenza dopo il quale scatta il divieto di qualsiasi **attività** mineraria. Pensate che il limite oggi è relativo a un abbassamento di 25 millimetri l' anno (ovviamente per agevolare le estrazioni diciamo noi). Sempre Arpae chiede di portare i 'Vincoli relativi di esclusione' a **valori** prossimi a 10 millimetri all' anno», in quanto «permangono alcune zone critiche in areali ristretti anche nella fascia costiera, in particolare nella zona che va da Lido Adriano fino alla bocca del **torrente Bevano**, dove si raggiungono velocità massime di oltre 15 millimetri l' anno». Con questi dati se ne deduce, che in quella zona si andrebbe all' esclusione delle **attività** di prospezione, ricerca e estrazione di idrocarburi. OPS. e adesso come facciamo 'cari pasdaran dell' oil & gas e cari negazionisti' ? E' il NO di Arpae all' estrazioni gas Ravenna, nelle aree a forte subsidenza. E' il NO di una Agenzia regionale che conferma ciò che diciamo da tempo. Più di una volta abbiamo parlato della situazione di Lido di Dante famosa per il primato di subsidenza locale che fino al 1999 era quantificabile in 12 mm/anno mentre negli anni successivi, dal 1999 al 2015, si è passato in realtà a una media di 19 mm/anno. Incremento imputabile in grossa parte al pozzo Angela Angelina, in concessione Eni, che opera a soli 2 km dalle spiagge di Lido di Dante. BASTA, CHIEDIAMO NUOVAMENTE la chiusura immediata del punto di estrazione 'Angela Angelina' e di smetterla col **consumo** di **suolo** con la mega lottizzazione prevista in questa località. Questo deve essere solo il primo passo per cominciare realmente quella transizione ecologica immediata come visione strategica per il futuro di Ravenna e **volano** per una nuova occupazione.

16.5 °C Ravenna 20 Settembre, 2021 - 7:02 am

Invia il tuo filmato Contatti Amministrative Ravenna 2021

f @ t v

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO

FAENZA WEB TV

Aser — Onoranze Funebri — Azienda a Controllo Pubblico

LA SCELTA GIUSTA PER NOI RAVENNATI

#facciamograndravenna VERLICCHI SINDACO.

Home > Ravenna > Amministrative 2021 > Santini (PaP): No di Arpae e adesso come facciamo "cari pasdaran dell'oil...

Ravenna Amministrative 2021 Politica

Santini (PaP): No di Arpae e adesso come facciamo "cari pasdaran dell'oil & gas e cari negazionisti"?

Da Gallamini - 20 Settembre 2021

HOT NEWS

La rete dei canali Un convegno per non sprecare la risorsa acqua

Da sabato prossimo scatta la **Settimana della bonifica** Il reticolo lombardo potrebbe diventare patrimonio Unesco

PAVIA La **Settimana nazionale** della **bonifica** e dell'irrigazione, in programma da sabato 25 settembre a domenica 3 ottobre, rappresenta l'occasione migliore per far conoscere l'attività svolta dai consorzi di **bonifica** per la difesa e la salvaguardia dei territori. E, al tempo stesso, parte la mobilitazione per iscrivere la Civiltà dell'acqua lombarda nella lista del patrimonio mondiale Unesco.

La mappa La Lomellina, in particolare, sono in prima fila alla luce della presenza di due fra i consorzi più importanti a livello **nazionale**: Est Ticino Villoresi, competente per 392mila ettari fra Ticino, Adda, Lambro e Po, ed Est Sesia, che gestisce una rete di oltre 10mila chilometri su 334.500 ettari, di cui il 55,3% in Lombardia (Lomellina e, in minima parte, Oltrepò di pianura) e il 44,7% in Piemonte (Novara, Vercelli, Alessandria e Verbanò Cusio Ossola). «La **Settimana della bonifica** - commenta Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura - svolge un ruolo importante a livello promozionale: rendere consapevoli i cittadini dell'importanza della risorsa acqua, fondamentale per garantire il cibo, tanto che la qualità dei prodotti Dop è strettamente legata alla qualità dell'acqua. Fra l'altro, la gestione dell'acqua in Lombardia è storia di comunità e di popolo, che merita un riconoscimento culturale, e quindi va riproposta all'Unesco la richiesta di riconoscimento della "Lombardia delle acque". Per mantenere efficiente la nostra rete, inoltre, dobbiamo continuare sia le attività avviate in tema di rigenerazione territoriale sia il recupero delle ex cave per la gestione di bacini idrici. Infine, il tema dell'innovazione nei sistemi di irrigazione, alla luce del prossimo Piano di sviluppo rurale: l'Europa lo chiede non perché i metodi tradizionali non siano efficaci, ma per essere ancora più efficienti. E i consorzi di **bonifica** rappresentano queste sfide». In questi mesi l'acqua è sempre più al centro del dibattito non solo del comparto agricolo. In primo luogo, in tempi di cambiamenti, la quantità di acqua disponibile calerà e sarà peggio distribuita: gestire in modo ottimale i flussi di questa risorsa diventerà quindi cruciale. Inoltre, i consorzi di **bonifica** possono ricoprire un ruolo centrale nella transizione verso fonti energetiche rinnovabili mediante l'uso dell'acqua e degli argini dei canali, che si prestano ad accogliere impianti idroelettrici e fotovoltaici.

«L'attenzione che Regione Lombardia ha avuto in questi anni - afferma Alessandro Folli, presidente di Anbi Lombardia e del consorzio Est Ticino Villoresi - è stata trainante per i consorzi di **bonifica**. Il nostro obiettivo è portare acqua dove non c'è e toglierla dove è in eccesso. La Regione riconosce che i Consorzi sono bracci operativi per la gestione del territorio e ha messo a disposizione notevoli risorse



per la messa in sicurezza del territorio e mantenere in efficienza il reticolo idrico». Secondo la pavese Gladys Lucchelli, direttore di Anbi Lombardia, «i consorzi di **bonifica** svolgono anche una rilevante azione a favore della valorizzazione dell' ambiente e del territorio, dove la presenza dell' acqua costituisce l' indispensabile filo conduttore per conoscere paesaggi, architetture e monumenti storici, ambienti, culture». In questo quadro e in relazione al tema della **Settimana della bonifica**, a Milano è stata presentata la serie "Le vie della **bonifica**", sei guide che percorrono la pianura lombarda lungo i canali e i navigli storici predisposte in collaborazione fra Regione, Anbi e consorzi di **bonifica** con il supporto della fondazione Cariplo. Il calendario promosso dai consorzi di **bonifica** lombardi prevede una trentina di iniziative.

--Umberto De Agostino.

UMBERTO DE AGOSTINO